

Sudare freddo

Una crescita basata su internazionalizzazione, prodotti ineccepibili e ricchezza delle risorse umane

Un'impresa che ben rappresenta il miglior made in Italy tecnologico, animata da entusiasmo e dedizione per il lavoro da parte sia del top management sia delle maestranze e caratterizzata dalla continuità della gestione familiare e dal marcato orientamento verso l'innovazione e l'internazionalizzazione. Stiamo parlando di Castel, azienda fondata nel 1961 grazie all'intraprendenza delle famiglie Sisti, Castelli e Salina, specializzata nella componentistica per la refrigerazione e il condizionamento dell'aria in ambito civile e industriale. Giacomo Salina, presidente, Michele Roda, a.d. e Martino Villa, responsabile dei Processi Produttivi, rappresentano la terza generazione e ci hanno illustrato le novità dell'ultimo triennio vissuto da Castel, i cui capisaldi - miglioramento continuo e valore delle risorse umane - restano comunque immutati nel tempo. "Oltre ad aver spostato il nostro magazzino a Vimercate e ad aver sfruttato lo spazio disponibile per centralizzare il nostro polo produttivo aumentandone l'efficienza, Castel nell'ultimo periodo ha amplificato la propria vocazione all'internazionalizzazione, puntando a mercati lontani, come la Cina, dove abbiamo aperto una società commerciale che funge da hub di distribuzione per l'intera regione asiatica" esordisce Giacomo Salina. Altri mercati per i quali Castel ha già investito in nuova forza vendita, sono il Medio Oriente e le Americhe. "D'altro canto - ci spiega Michele Roda - per superare questa lunga crisi è stato indispensabile lanciarsi sui mercati esteri. Attualmente il nostro fatturato, che si è attestato sui 40 milioni di euro, è generato per il 35% dall'Italia e per il 65% dall'estero, principalmente dall'Euro-

pa, ma siamo consci che occorra ambire a mercati più lontani, e ci stiamo muovendo decisi in questa direzione". E con un organico di 140 persone con un'età media di 43 anni, il team di Castel ha il dinamismo e l'energia necessarie per affrontare anche le sfide più azzardate. "L'accrescimento del valore aziendale avviene mediante lo sviluppo del potenziale delle risorse coinvolte a tutti i livelli. Lo sforzo per la risoluzione dei problemi è costante e vi contribuiscono tutti: dipendenti, fornitori e com-

Primo Piano
testo di
Elena Marzorati
foto di
Elisa Casanova



mittenti in contatto diretto con il top management in un rapporto di stima e fiducia reciproca. Conseguentemente i prodotti che escono dalla fabbrica sono di elevata qualità" specifica Salina. Ulteriori punti di forza di Castel sono: un prodotto con un buon rapporto qualità prezzo, un servizio mirato al cliente, un catalogo molto ampio e importanti investimenti in R&S. "Complessivamente, gli investimenti arrivano a coprire circa il 4% del fatturato - sottolinea Martino Villa - per realizzare prodotti tecnologicamente avanzati dopo aver captato i mega-trend, come ad esempio l'impiego di nuovi gas refrigeranti 'low GWP'. Il nostro ufficio tecnico è strutturato in tre divisioni: processo, R&S

e reengineering, dedicato all'attualizzazione dei vecchi prodotti". L'impresa di Pessano con Bornago investe altresì per l'omologazione dei prodotti in ottemperanza alle normative dei mercati più lontani. Castel è stata una delle prime industrie italiane del settore meccanico a ottenere già nei primi anni Novanta la certificazione Iso 9001 e nel settembre 2014 ha ottenuto la certificazione ambientale Iso 14001. D'altro canto la mission di Castel si è sempre identificata con la qualità, fulcro dell'intera vita aziendale. Ogni fase del processo produttivo, dal marketing alla progettazione dei prodotti, dalla selezione delle materie prime alla produzione, dai test di collaudo fino alla rete distributiva, è soggetta a costanti verifiche che coinvolgono tutto lo staff, per ottimizzare i prodotti eliminando qualsiasi imprevisto. "A questo fine, dedichiamo ulteriori investimenti alla formazione continua del personale, ma crediamo anche in progetti promossi da Assolombarda e dal ministero dell'Istruzione come 'Alternanza scuola e lavoro', per far comprendere ai ragazzi delle scuole il lavoro vero all'interno delle imprese" puntualizzano i manager. Infine l'Expo, un'imperdibile occasione di visibilità internazionale, secondo i manager "anche perché il core-business di Castel, seppur indirettamente, ha a che fare col cibo, leitmotiv dell'esposizione universale" specifica Roda. Ecco perché a partire dal primo maggio, data d'inaugurazione, Castel lancerà un'importante iniziativa in termini di comunicazione: un'Open Factory, grazie alla quale chi visiterà Castel avrà anche l'opportunità di fare un giro all'Expo. L'iniziativa durerà fino alla chiusura dell'Expo. In breve, la collaudata organizzazione produttiva e un ambiente di lavoro aperto a nuove idee, stimolante e coinvolgente a tutti i livelli rappresentano un terreno fertile per nuovi progetti per l'avvenire. Grazie all'ampliamento della gamma, all'espansione sui mercati, all'aumento dell'efficienza dopo la centralizzazione della produzione e alla continua spinta verso il miglioramento, Castel guarda al futuro con ottimismo, sempre animata da notevole tenacia e lungimiranza.



Da sx Giacomo Salina, Martino Villa e Michele Roda